

# Alexandre Tharaud

pianoforte

**Alexandre Tharaud** è salutato dalla critica mondiale come il “nuovo” grande pianista francese. Ospite delle maggiori sale da concerto e delle orchestre sinfoniche di tutto il mondo, diretto dai massimi direttori di oggi. Ogni stagione la Philharmonie di Parigi/Cité de la Musique gli dedica un weekend “carte-blanche” nel quale Alexandre Tharaud ha mano libera per organizzare concerti secondo il suo raffinatissimo gusto musicale.

Tharaud ha recitato nel film “Amour” del celebre regista austriaco Michael Haneke, e spesso partecipa a spettacoli di teatro o di circo. Recentemente, a conferma del suo prestigio, la casa editrice Bärenreiter gli ha chiesto di iniziare la revisione di tutte le musiche pianistiche di Maurice Ravel per una nuova edizione critica.

Claude Monet  
*The Japanese Footbridge*, 1899, particolare  
Courtesy National Gallery of Art, Washington



**N**embi turbinosi lasciano intravedere a sprazzi delle coppie di danzatori. A poco a poco esse si dissipano e si distingue una sala immensa popolata d'una folla vorticoso. La scena diventa sempre più luminosa e al fortissimo il bagliore dei candelieri giunge al massimo splendore. È un ballo imperiale che si svolge verso il 1855.

Questo scrive Ravel in partitura per indicare il significato del lavoro: una allusione alla Vienna dei valzer. La musica si rifà a quello spirito, unendo l'ironia tipica del periodo ma intensamente francese.



GOG Giovine Orchestra Genovese  
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova  
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

con il sostegno di

media partner

con il patrocinio di



Questo programma è stato stampato  
su carta riciclata 100%

TEATRO CARLO FELICE

lunedì 29 gennaio 2024

ore 20.30

Couperin  
Debussy  
Satie  
Ravel





## François Couperin

(Parigi, 1668 – 1733)

### Huit pièces (1713-1717)

*Les Barricades mystérieuses - Les Calotines  
Les Roseaux - Le Dodo - Le Carillon de Cythère  
La Logivière - Les Ombres errantes - Passacaille*

## Claude Debussy

(St-Germain-en-Laye, 1862 – Parigi, 1918)

### Sei Preludi da: **Préludes per pianoforte Livre I L 125** (1909 -1910)

*n. 1 Danseuses de Delphes - n. 3 Le vent dans la plaine - n. 6 Des pas sur la neige - n. 8 La fille aux cheveux de lin - n. 10 La cathédrale engloutie - n. 7 Ce qu'a vu le vent d'ouest*

---

## Erik Satie

(Honfleur, 1866 – Parigi, 1925)

### da **Trois Gymnopédies** (1888)

*n. 1 Lent et douloureux*

### **Avant-dernières pensées** (1915)

*Idylle - Modéré, je vous prie - Aubade - Pas vite Méditation - Un peu vif*

### **La Diva de l'Empire** (1904)

### **Gnossiennes n.1** (1889-1890)

### **Gnossiennes n.3** (1889-1890)

### **Gnossiennes n.4** (1891)

### **Je te veux** (1897)

## Maurice Ravel

(Ciboure, 1875 – Parigi, 1937)

### **À la manière de Chabrier** (1912)

### **Pavane pour une infante défunte** (1899)

### **La Valse** (trascr. A. Tharaud) (1919-1920)

Ognuna delle principali nazioni europee ha caratteristiche musicali peculiari. In Francia si mettono in evidenza il colore e la grazia, come appare anche nei suoi organi, ricchi di numerosi registri solistici, a differenza di quelli italiani basati sullo sviluppo di una sola sonorità e di quelli tedeschi con le loro masse possenti. Anche la descrizione di aspetti della natura, di personaggi, di situazioni e del vivere, anche se solo vagamente evocati, sono al centro degli interessi dei musicisti francesi dall'epoca barocca, quando si sviluppa un maggior soggettivismo, fino ai nostri giorni. I brani di Couperin, raccolti in suites dette ordres con la tonalità quale elemento unificatore, costituiscono in questo senso un felice caleidoscopio. Debussy più che descrivere suggerisce impressioni e i titoli che pose sono da intendersi in modo non vincolante, tanto che il compositore li indicò solo alla fine di ogni brano.

Ai suoi ritratti Satie spesso aggiungeva un tocco di delicata e sagace ironia, ma le Gymnopédies e le Gnossiennes, ispirate a ideali modelli di classicità, si ammantano di un alone di mistero e di interiorità.

L'elemento della danza, tanto presente nella musica barocca francese, torna con forza in Ravel con il recupero di un'antica danza rinascimentale, la pavane, e con un vero e proprio omaggio al valzer viennese di Johann Strauss.

Alessandro R. Manucci